

BOLTON

LA MULTINAZIONALE DELLA DISTRIBUZIONE AMPLIA LA RETE

Vale 3,5 miliardi di euro Bolton, la multinazionale italiana che conta 17 impianti e dieci centri di ricerca, con oltre 60 brand in portafoglio, distribuiti in 150 Paesi, che comprendono, oltre all'alimentare, prodotti di larghissimo consumo nel comparto della cura della casa, dei prodotti adesivi, e ancora del beauty e del personal care. Fondata e controllata dalla famiglia Nissim, è guidata dalla presidente Marina Nissim *(in foto)*, recentemente insignita del «**Premio Alberto Falck Miglior azienda familiare 2026**», e dal figlio Leone Manfredini, 36 anni, vicepresidente. La società è nata nel 1949 quando, con Exportex, Joseph Nissim debutta nella distribuzione di marchi anglo-americani e dà il via a collaborazioni con le più importanti multinazionali dell'epoca, guadagnandosi un ruolo chiave nel nuovo mercato italiano del dopoguerra. Alla fine degli anni Settanta il gruppo diventa Bolton e comincia una serie di acquisizioni strategiche, che portano al presente, diventando proprietaria di alcune icone del made in Italy, come Rio Mare, Collistar, Borotalco, Omino Bianco e il marchio italiano Omia Laboratori Biotech, cosmetici protagonisti di un importante rebranding.

MARPOSS

LA MISURA DEL SUCCESSO

C'è un dato che racconta Marposs meglio di qualsiasi presentazione: ogni automobile in circolazione nel mondo contiene almeno un componente misurato e certificato con le sue tecnologie. Un primato silenzioso, costruito in settant'anni di lavoro a partire da un capannone nell'hinterland bolognese. Fondata nel 1952 a Bentivoglio (Bo) da Mario Possati, Marposs si è specializzata nel controllo qualità e nella misura di precisione dei processi industriali, diventando nel tempo leader mondiale del settore. Oggi conta 3.500 dipendenti, 25 filiali in cinque continenti e un fatturato che, nel 2024, ha raggiunto i 520 milioni di euro. Lo scorso gennaio l'azienda ha aperto un nuovo capitolo. Francesco Possati, terza generazione *(nel tondo)*, è stato nominato presidente, subentrando al padre Stefano. Il primo semestre 2025 è stato positivo, con **ordini cresciuti del 14% a livello globale**. Negli Usa il fatturato 2026 potrebbe chiudere a 75 milioni (+19%), mentre la Cina segna +50% e la Svizzera +32%. Il vento dei mercati soffia nella direzione giusta: l'automazione industriale e l'elettrificazione dei processi produttivi stanno moltiplicando la domanda di sistemi in grado di misurare il componente finito e di controllare i processi. «Il nostro percorso è chiaro: una crescita continua, solida e sostenibile attraverso il dna Marposs, ovvero integrità tecnica, innovazione tecnologica, investimento nel capitale umano», ha dichiarato Francesco Possati all'atto della nomina.





IMAGO ECONOMICA (2)

VALVITALIA

NON PIÙ SOLO VALVOLE

Dopo gli anni del rilancio, per Valvitalia è arrivato il momento di raccogliere i frutti. Il gruppo di Rivanazzano Terme, tra i campioni italiani nella produzione di grandi valvole per l'energia, ha chiuso il 2025 tornando all'utile e ha iniziato il 2026 con **un portafoglio di commesse che indica una nuova fase di crescita**. Nel 2025 i ricavi consolidati si sono attestati a 217,5 milioni di euro, ma è soprattutto la redditività a fare la differenza: **l'Ebitda è salito di oltre il 40%**, da 12,2 a 17,3 milioni, mentre l'utile netto è tornato positivo per 1,7 milioni. Rispetto al passato Valvitalia oggi ha il vantaggio di giocare su più tavoli. Accanto alle valvole è attiva nei sistemi antincendio per navale, ferrovie e infrastrutture, aftermarket e service, raccordi e soluzioni per Lng, idrogeno e nuovi segmenti dell'energia. La crescita passa dall'estero: Arabia Saudita, Stati Uniti e Cina, dove nel 2026 il gruppo ha avviato la realizzazione di un nuovo stabilimento a Wujiang. A tenere il filo della storia è Salvatore Ruggeri, fondatore e presidente *(in basso)*. La sua intuizione di aggregare competenze italiane per costruire un produttore capace di sfidare i colossi internazionali oggi è entrata in una seconda stagione: più diversificata, internazionale e redditizia, ma con le grandi valvole ancora al centro del motore.

